



# Il percorso di avvicinamento al reporting ESG: rischi e opportunità

Webinar CCIAA FO-RN

29 giugno 2023

# Agenda

<b>01</b>	Evoluzione della sostenibilità	3
<b>02</b>	Contesto normativo di riferimento	9
<b>03</b>	Principali caratteristiche della CSRD	16
<b>04</b>	Gli standard ESRS dell'EFRAG per l'applicazione della nuova CSRD	21
<b>05</b>	Rischi e opportunità	26

**01**

# **Evoluzione della sostenibilità**

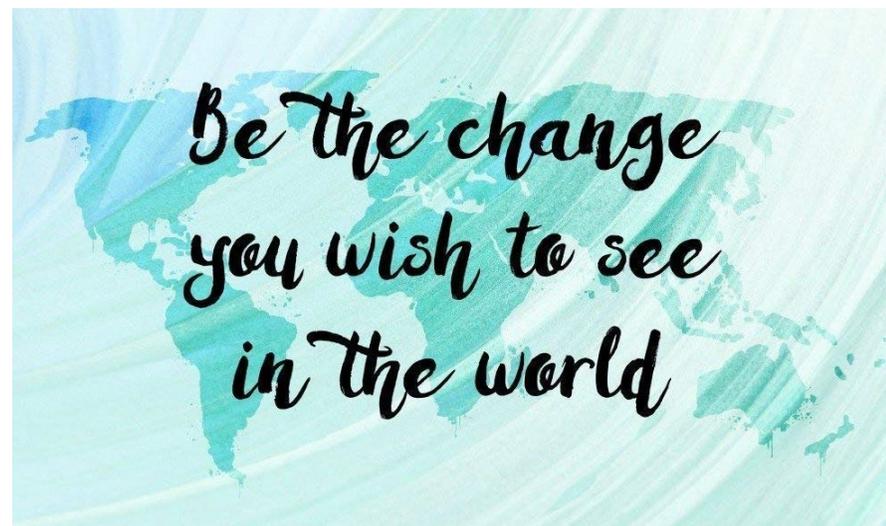
# «Successo Sostenibile» e Creazione di Valore Condiviso



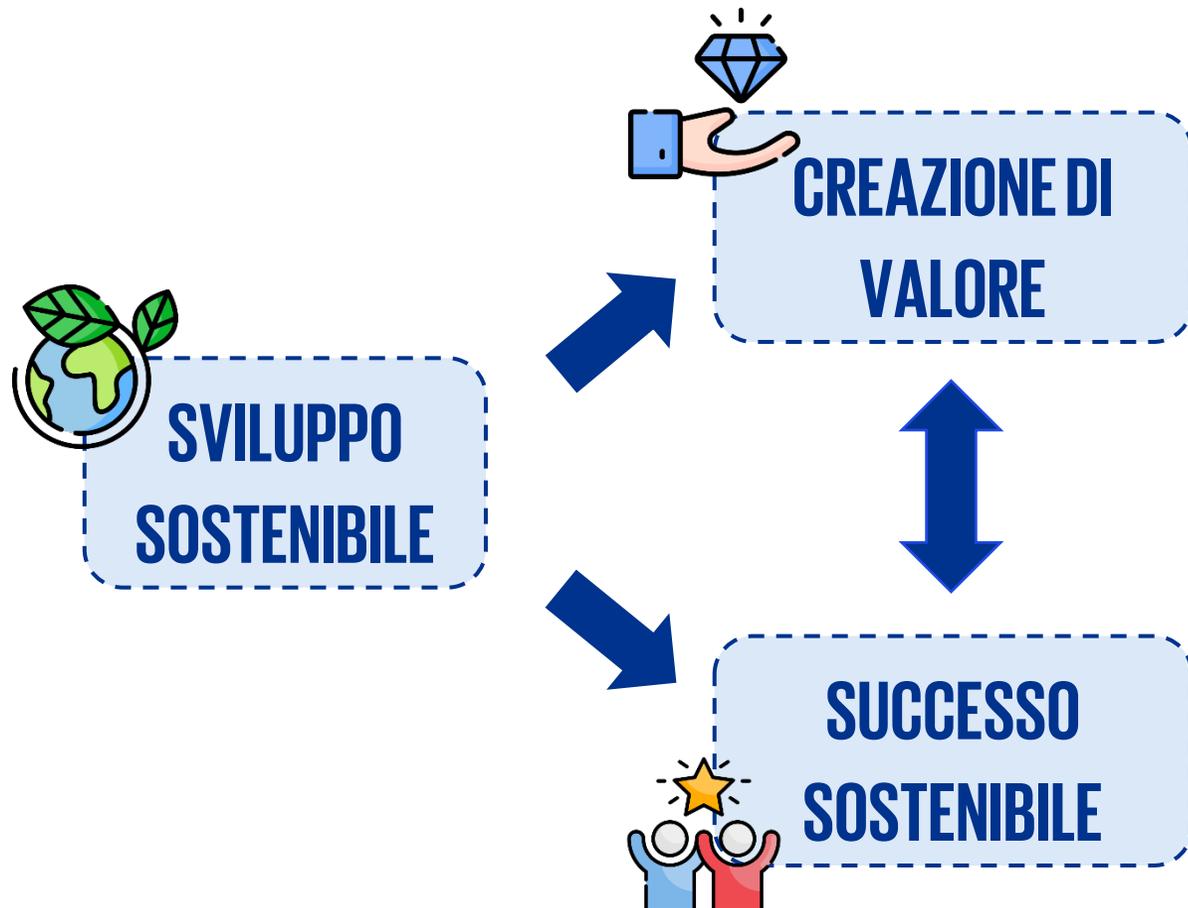
**SVILUPPO SOSTENIBILE**



Obiettivo che guida l'azione dell'organo di amministrazione (board) e che si sostanzia nella creazione di valore nel lungo termine a beneficio degli azionisti, tenendo conto degli interessi degli altri *stakeholder* rilevanti per la società.



# «Successo Sostenibile» e Creazione di Valore Condiviso



La creazione di valore generata:

- è di lungo periodo;
- è a beneficio degli azionisti,
- tiene conto degli interessi degli stakeholders rilevanti;
- include le valutazioni non finanziarie nelle decisioni di investimento.

La ricerca del successo sostenibile è sempre più integrata:

- nelle decisioni aziendali;
- nel piano industriale;
- nel sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- nelle politiche di remunerazione e di engagement.

# «Successo Sostenibile»: dal purpose all'impatto

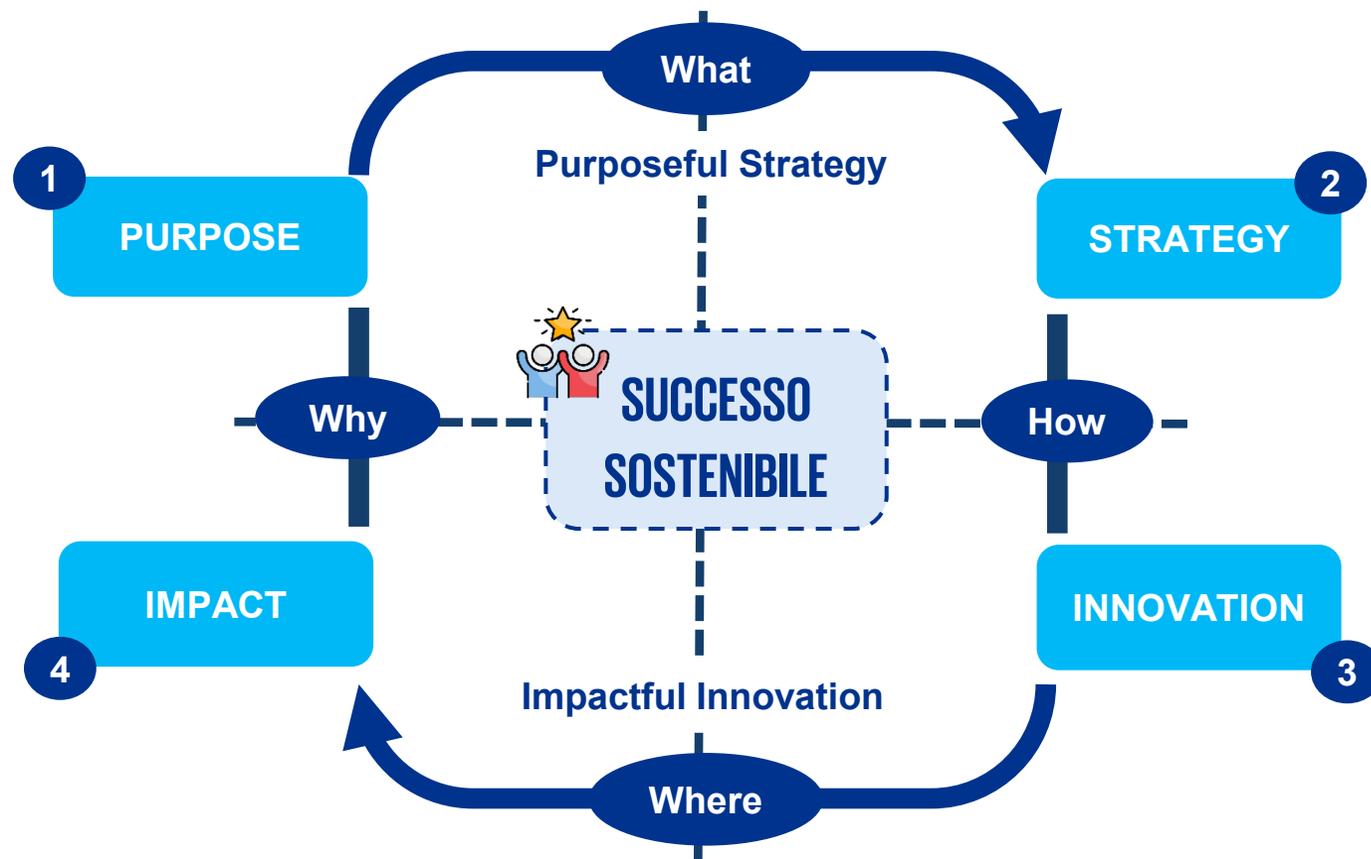
*Promesse*

~~PURPOSE~~

TO

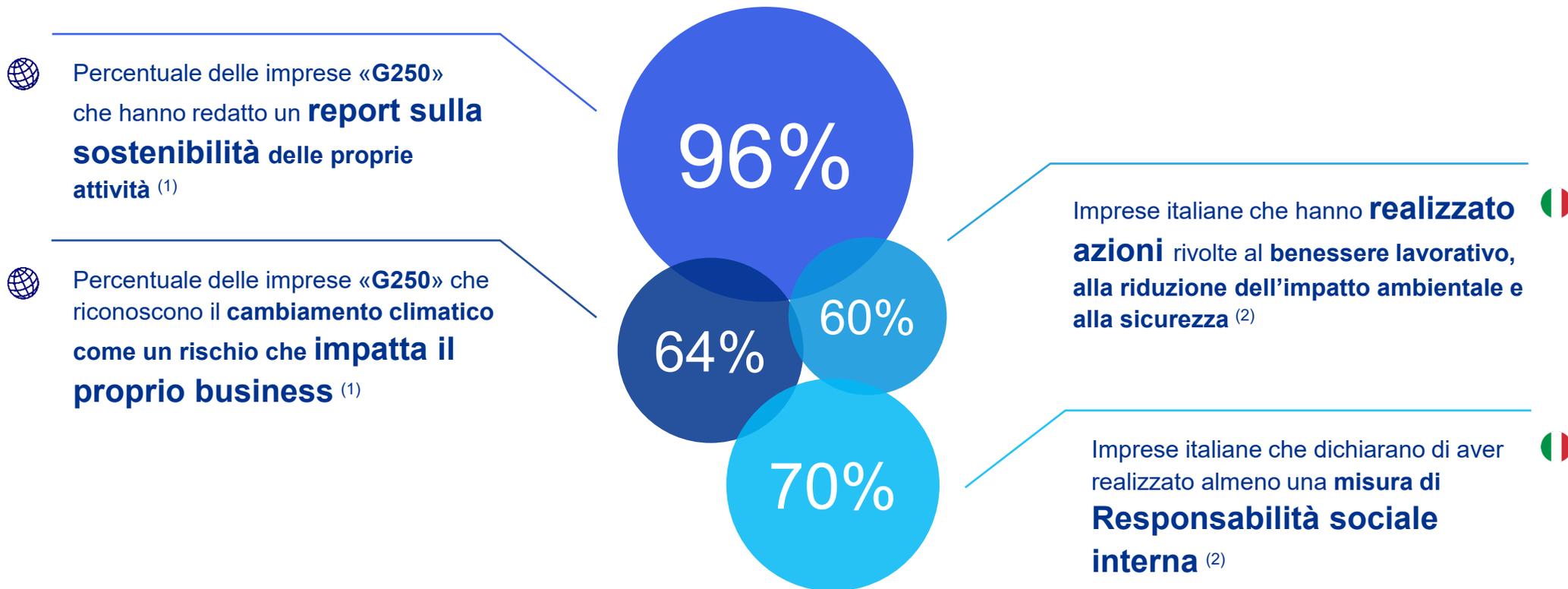
~~IMPACT~~

*Risultati*



# L'impegno delle imprese per la transizione sostenibile

Il numero di **imprese** che dichiara di **integrare la sostenibilità** nelle proprie attività e produce una **rendicontazione pubblica del proprio impatto** ambientale e sociale, oltre a quello economico, è **in continua crescita**



Fonte: (1) KPMG International (2022), *Big shifts, small steps: The KPMG Survey of Sustainability Reporting 2022*; (2) Istat, *Censimento permanente delle imprese*

# Cambiamenti significativi in vista?

Le tematiche ESG stanno diventando una **priorità nelle agende dei Board**: al fine di continuare a competere nel mercato, le imprese devono attivarsi per introdurre cambiamenti nella loro **strategia** e di ridefinire gli obiettivi dei **modelli operativi**



- Come si posiziona l'impresa rispetto ai **peers**?
- I **prodotti offerti** sono «pronti» per sostenere una prospettiva sostenibile?
- La nuova "**domanda di sostenibilità**" mostrata dai clienti è tenuta in considerazione negli obiettivi di investimento?



- L'impresa è consapevole che le tematiche di sostenibilità hanno un **impatto sull'intera organizzazione**, inclusi **processi, sistemi e controlli**?
- La componente ESG è incorporata nella misurazione degli **obiettivi dei modelli operativi**?
- Viene adeguatamente promossa una **cultura aziendale** orientata alla sostenibilità?



- L'impresa è pronta a rispondere alle **prossime richieste normative**? Quali sono i **gap che possono essere già identificati**?
- L'impresa **misura e rendiconta le informazioni non finanziarie** che sono critiche per comprendere strategia, rischi e opportunità?

**02**

# **Contesto normativo di riferimento**

# L'evoluzione del Reporting ESG



Recepita in Italia con il D.Lgs. 254 del 30 dicembre 2016 che si applica ad **enti di interesse pubblico** (banche, assicurazioni) e **società quotate** purché abbiano: almeno **500 dipendenti** e un attivo maggiore di **20 milioni** o ricavi maggiori di **40 milioni**.

## Non-financial Reporting Directive (NFRD - Direttiva UE 2014/95)

**A partire dal 2017**  
Le società impattate hanno l'**obbligo di fornire dichiarazione di carattere non finanziario** in misura necessaria all'andamento dell'impresa, dei suoi risultati e dell'impatto sulla propria attività.



## Focus

### Corporate Sustainability Reporting Directive (CSRD – modifica Direttiva UE 2014/95 (NFRD))

**A partire dal 2024** (in base ai parametri di applicazione)  
Le società impattate dovranno redigere la propria **reportistica in linea** con le previsioni della **CSRD** (rendicontazione in linea con lo **standard unico EFRAG, double-materiality**, ecc.).

### Corporate Sustainability Due Diligence Directive (CSDD - modifica Direttiva UE 2019/1937)

**TBD (entro il 2023)**  
Le società impattate dovranno incorporare il «**dovere di diligenza**» in tutti i propri processi, **valutando gli impatti negativi** sull'**ambiente** e sui **diritti umani** lungo tutta la propria **value chain** e adottando misure per mitigare il rischio di avere impatti negativi. Di tali attività dovrà essere garantita **disclosure pubblica**.

### Environmental EU Taxonomy (Regolamento UE 2020/852)

**Nel 2022**  
Le società impattate hanno fornito disclosure all'interno della propria reportistica ESG (FY21) rispetto a l'**eligibility** delle proprie **attività financial e non financial** con riferimento ai **primi due obiettivi ambientali** previsti dalla normativa. \*  
Con riferimento ai restanti quattro obiettivi ambientali, la data ufficiale di entrata in vigore dipenderà dalla data di pubblicazione dei Regolamenti Delegati.

### Environmental EU Taxonomy (Regolamento UE 2020/852)

**A partire dal 2023**  
Le società impattate dovranno fornire **disclosure** all'interno della propria **reportistica ESG** rispetto a:

- l'**alignment** delle proprie **attività non financial** con riferimento ai **primi due obiettivi ambientali** \* previsti dal Regolamento UE;
- l'**eligibility** delle proprie **attività financial** con riferimento ai **primi due obiettivi ambientali** \* previsti.

### Social Taxonomy (estensione Regolamento UE 2020/852)

**TBD**  
Le società impattate dovranno fornire **rendicontazione pubblica** rispetto al proprio **contributo agli obiettivi sociali** identificati dalla normativa (**tre obiettivi ipotizzati**: Lavoro dignitoso; Standard di vita e benessere adeguati per gli utenti finali; Comunità e società inclusive e sostenibili).

# CSRD

Il 16 dicembre 2022 è stata pubblicata nella Gazzetta Ufficiale UE la Direttiva UE 2022/2464 (“Direttiva CSRD”)<sup>(1)</sup> sul reporting di sostenibilità delle imprese, che modifica la Direttiva 2014/95 (NFRD).

Al fine di migliorare la **rendicontazione** e garantire la **comparabilità dei dati**, l’informativa di sostenibilità prevista dalla CSRD dovrà essere redatta secondo uno standard unico a livello europeo redatto dal **European Financial Reporting Advisory Group (EFRAG)**.



## Ambito di applicazione

**Ampliamento progressivo** del perimetro di applicazione, includendo non solo gli Enti di Interesse Pubblico, ma anche le grandi **imprese non quotate** e le **PMI quotate**



## Collocazione del documento

Publicazione delle informazioni di sostenibilità in **una sezione chiaramente identificabile della Relazione sulla gestione**



## Doppia materialità

Identificazione dei temi materiali secondo un approccio di **doppia materialità** che prevede **due diverse prospettive**: impact materiality e financial materiality



## Attestazione

**Obbligo di assurance** dell’informativa di sostenibilità secondo un approccio **“limited”**. La CE valuterà se adottare una *reasonable* assurance in futuro



# 49.000

Imprese interessate dalla nuova CSRD in UE (vs 11.600 per la NFRD)

# 20%

Imprese italiane che includono la DNF 2021 all'interno della Relazione sulla Gestione<sup>(1)</sup>

# 7%

Imprese italiane che nelle DNF 2021 hanno svolto un primo esercizio di doppia materialità<sup>(1)</sup>

# 63%

Imprese del G250<sup>(2)</sup> che hanno sottoposto ad assurance l’informativa di sostenibilità<sup>(3)</sup>



# 4.150<sup>1</sup>

2024	Soggette a DNF	192
2025	Altri grandi	3.908
2026	PMI quotate	50

<sup>1</sup> Fonte: [Le imprese italiane alla sfida del reporting di sostenibilità \(assonime.it\)](https://www.assonime.it)

(1) [Direttiva CSRD](#)

# Corporate Sustainability Reporting Directive



## Data di attuazione

I seguenti soggetti sono definiti all'articolo 3 della direttiva 2013/34/UE



**FY 2024**  
PUBBLICAZIONE 2025

- A** Per gli esercizi che iniziano il **01/01/2024** o successivamente:
  - i** alle grandi imprese quotate
  - ii** agli enti di interesse pubblico



**FY 2025**  
PUBBLICAZIONE 2026

- B** Per gli esercizi che iniziano il 01/01/2025 o successivamente:
  - i** alle grandi imprese diverse da quelle di cui alla lettera a), punto i)
  - ii** alle imprese madri di un grande gruppo diverse da quelle di cui alla lettera a), punto ii).



**FY 2026**  
PUBBLICAZIONE 2027

- C** Per gli esercizi che iniziano il 01/01/2026 o successivamente:
  - i** alle piccole e medie imprese quotate (escluso le micro-imprese).



## Obblighi di comunicazione

- Introduzione di nuovi requisiti:**
  - **Modello di business** e resilienza dello stesso, strategia, obiettivi ESG e progressi nel loro raggiungimento
  - Il ruolo del **consiglio di amministrazione**, degli organi di gestione e controllo in materia di ESG e sistema incentivante per il raggiungimento degli obiettivi
  - Informazioni sulla **catena del valore**, descrizione dei principali impatti negativi e delle procedure di *due diligence* attuate per la mitigazione degli stessi (previsto un *phase-in period* di 3 anni per fornire l'intera informativa richiesta qualora non siano disponibili tutte le informazioni relative alla catena del valore)
  - **Descrizione dei principali rischi**, delle modalità di gestione degli stessi e **KPI ESG**
  - Riferimento alle **informazioni finanziarie** e alla rendicontazione su **beni immateriali** (capitale intellettuale, umano, sociale e relazionale)
  - Il processo che un'azienda utilizza per **identificare le tematiche materiali**
- Applicazione degli European Sustainability Reporting Standard definiti dall'EFRAG**, si prevede un periodo da 1 a 3 anni per fornire l'intera informativa richiesta (phase-in period)
- Informazioni previsionali e obiettivi a breve, medio e lungo termine**, con particolare riferimento alla riduzione delle emissioni per la lotta al cambiamento climatico (es. obiettivi di riduzione assoluti delle emissioni GHG almeno per il 2030 e 2050)
- Concetto di doppia materialità**: i rischi e opportunità che influenzano l'azienda (outside-in) e l'impatto che l'azienda ha su ambiente, economia e società (inside-out)
- Reporting in linea con il regolamento sulla divulgazione di informazioni sulla finanza sostenibile SFDR e la tassonomia dell'UE**
- Attestazione del Dirigente Preposto** in merito alla conformità anche con gli standard di Reporting EFRAG e con la Tassonomia UE



## Scope

- Tutte le aziende** che soddisfano due dei seguenti criteri per almeno due anni:
  - > 250 dipendenti e/o
  - > 40 milioni di euro di ricavi e/o
  - > 20 milioni di euro di attività totali
- Tutte le società quotate** (ad eccezione delle microimprese) **Nota:** le PMI avranno ulteriori tre anni per adeguarsi



## Formato

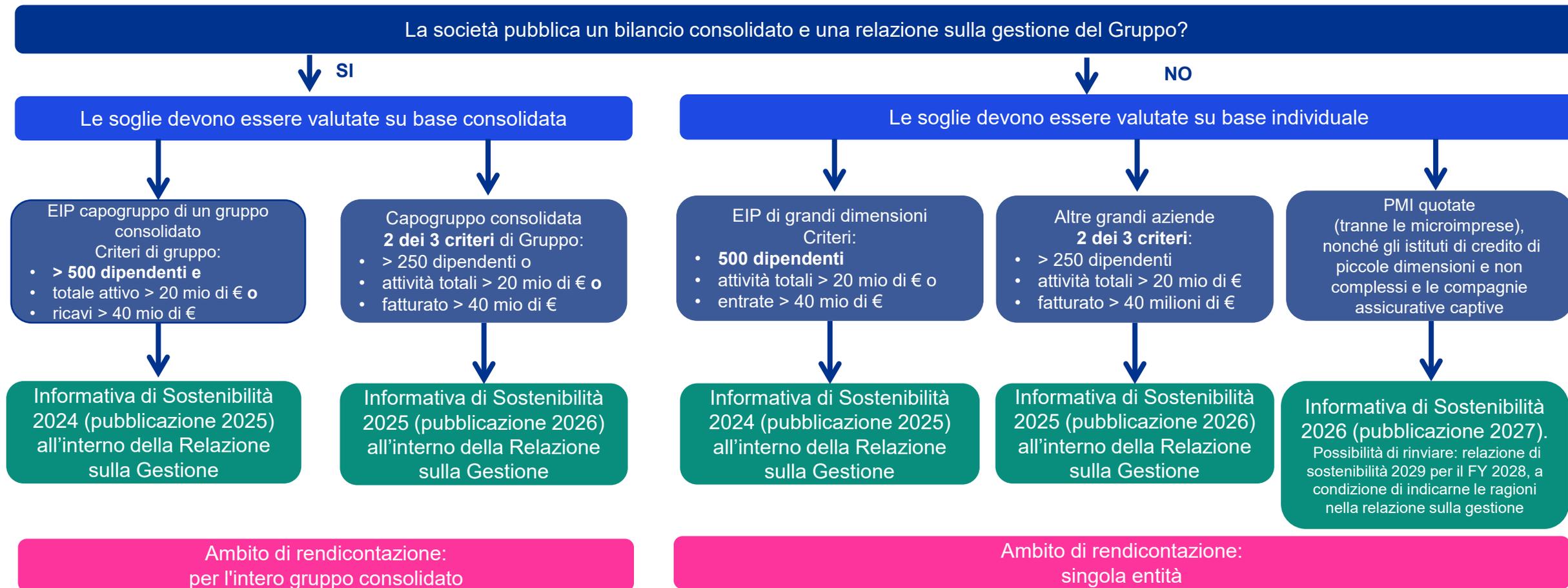
- Incluso nella **relazione sulla gestione** (in una sezione chiaramente identificabile)
- Tag digitale delle informazioni** e presentazione del report in formato elettronico (formato XHTML in conformità al regolamento ESEF)



## Assurance

- Obbligatorio – assurance limitata** (si prevede un passaggio alla "reasonable assurance" per il 2030), che include
  - Conformità agli standard di reporting
  - Verifica della conformità alla tassonomia dell'UE e controllo del processo per identificare le informazioni chiave pertinenti

# La Società rientra nell'ambito di applicazione della CSRD?

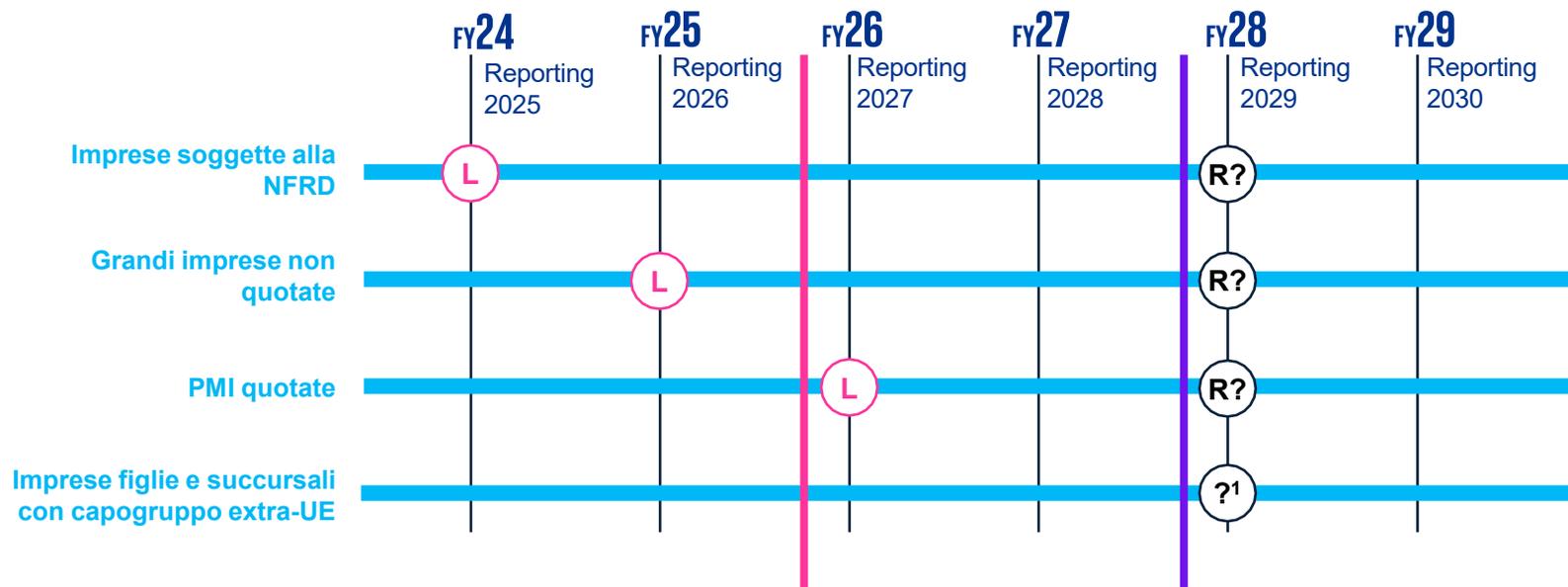


# Quali sono gli obblighi aggiuntivi per le controllate o le *branche* di società di paesi terzi?



(1) relazione individuale nel caso di una filiale che non fa parte di un gruppo

# L'assurance dell'informativa di sostenibilità



- L** Limited assurance obbligatoria
- R?** Valutazione per l'introduzione della reasonable assurance
- ?1** L'assurance si basa sui requisiti giurisdizionali della capogruppo extra-UE o di uno Stato membro. In assenza di un'attestazione di assurance, la società dovrà rilasciare una dichiarazione che ne indichi la mancanza

**Non oltre il 1° ottobre 2026,** la Commissione europea adotterà i principi di attestazione secondo un livello **limited**

A seguito di una valutazione di fattibilità, **non oltre il 1° ottobre 2028,** la Commissione europea potrebbe adottare principi di attestazione secondo un livello **reasonable**

La CSRD prevede **un ampliamento del raggio d'azione dell'attestazione**, includendo:

- conformità dell'informativa di sostenibilità con gli **standard ESRS**
- **procedure svolte dall'impresa** per individuare le informazioni comunicate secondo gli standard ESRS
- conformità con gli **obblighi di marcatura** (tag elettronici) della rendicontazione di sostenibilità
- verifica che l'informativa di sostenibilità rispetti gli **obblighi di informativa di cui all'articolo 8 del regolamento 2020/852** (Tassonomia UE)

**03**

# **Principali caratteristiche della CSRD**

# Le principali implicazioni della CSRD



# Le informazioni generali richieste dalla CSRD

## Fornire una descrizione

<p><b>Modello e strategia aziendali</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Resilienza del modello e della strategia aziendali</b> in relazione ai <b>rischi connessi</b> alle questioni di sostenibilità</li> <li>• <b>Opportunità</b> per l'impresa <b>connesse alle questioni di sostenibilità</b></li> <li>• <b>Piani dell'impresa</b>, inclusi le azioni di attuazione e i relativi piani finanziari e di investimento, atti a garantire che il modello e la strategia aziendali siano compatibili con <b>la transizione verso un'economia sostenibile</b> e con la limitazione del riscaldamento globale a 1,5°C</li> <li>• Modalità di <b>attuazione della strategia</b> per quanto riguarda le questioni di sostenibilità e di come questa tenga conto degli interessi dei suoi stakeholder e del suo impatto sulle questioni di sostenibilità</li> </ul>
<p><b>Obiettivi</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Obiettivi temporalmente definiti</b> connessi alle questioni di sostenibilità individuati dall'impresa, inclusi, ove opportuno, obiettivi assoluti di riduzione delle emissioni di gas a effetto serra <b>almeno per il 2030 e il 2050</b></li> <li>• <b>Progressi nel conseguimento</b> degli stessi</li> </ul>
<p><b>Organi di amministrazione, gestione e controllo</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Ruolo</b> degli organi di amministrazione, gestione e controllo <b>per quanto riguarda le questioni di sostenibilità</b></li> <li>• <b>Loro competenze e capacità</b> in relazione allo svolgimento di tale ruolo o dell'accesso di tali organi alle suddette competenze e capacità</li> <li>• <b>Sistemi di incentivi connessi alle questioni di sostenibilità</b> e che sono destinati ai membri degli organi di amministrazione, direzione e controllo</li> </ul>
<p><b>Politiche</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Politiche</b> dell'impresa in relazione alle questioni di sostenibilità</li> </ul>
<p><b>Due diligence</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Processi di due diligence</b> connessi alle questioni di sostenibilità e in virtù degli altri obblighi dell'Unione</li> </ul>
<p><b>Impatti</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Impatti attuali o potenziali</b> legati alle attività dell'impresa e alla sua catena del valore</li> <li>• <b>Azioni intraprese</b> per prevenire o attenuare impatti negativi, o per porvi rimedio o fine, e dei risultati di tali azioni</li> </ul>
<p><b>Rischi</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Rischi</b> per l'impresa connessi alle questioni di sostenibilità, comprese le principali <b>dipendenze</b> dell'impresa da tali questioni, e <b>le modalità di gestione di tali rischi</b> adottate dall'impresa</li> </ul>

# Il perimetro di reporting da considerare



## Perimetro di rendicontazione per il reporting di sostenibilità

Il perimetro di reporting **si basa su quello del bilancio finanziario**, ma è ampliato per **coprire gli impatti, i rischi e le opportunità significativi** relativi alla **catena del valore a monte e a valle**.

Qualora le informazioni dalla catena del valore non fossero disponibili, **un'impresa può fare ricorso a stime**. Nei primi tre anni di applicazione, gli ESRS consentono misure transitorie se non è possibile ottenere tali informazioni.

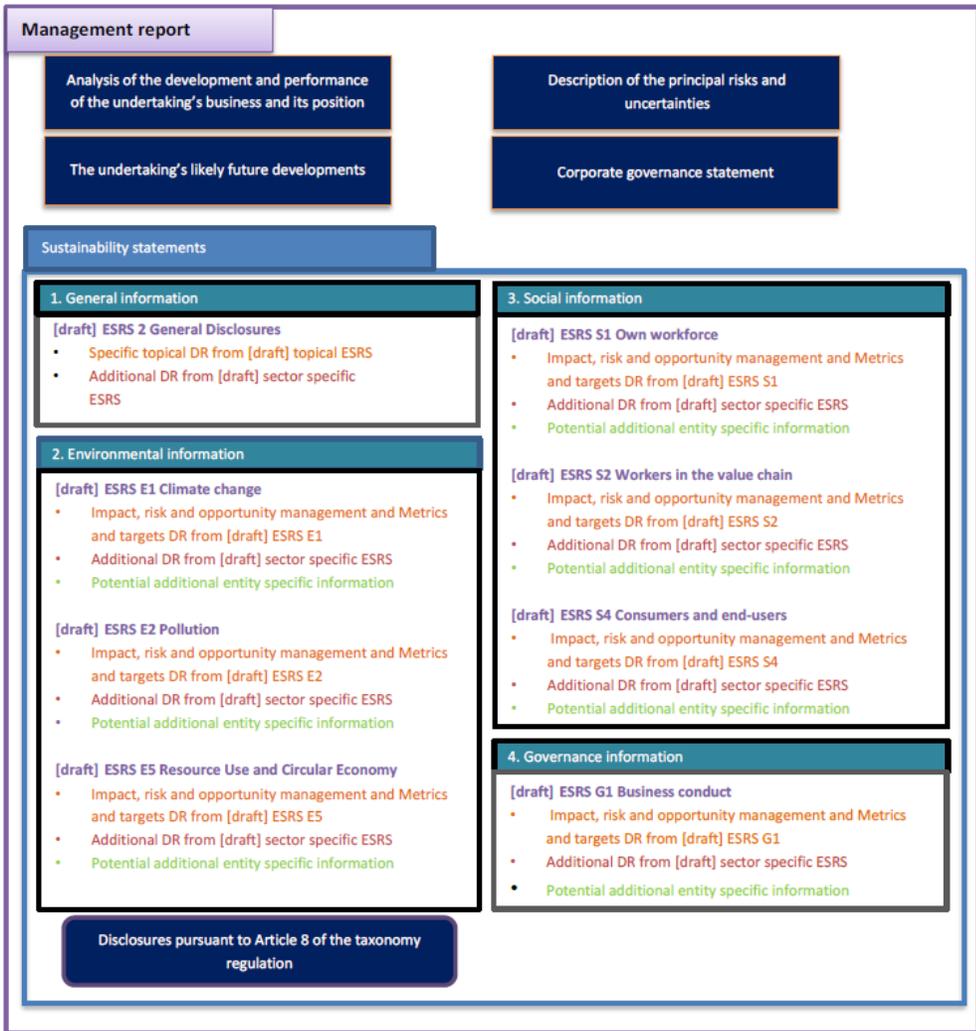
La capacità di ottenere i dati necessari dipende da vari fattori, ad esempio gli accordi contrattuali in essere e il livello di controllo sulla catena del valore.



Nel fornire l'informativa di sostenibilità, l'impresa può considerare i seguenti orizzonti temporali:

- Per il **breve periodo**: il periodo di rendicontazione del bilancio
- Per il **medio periodo**: fino a 5 anni
- Per il **lungo periodo**: più di 5 anni

# Collocazione dell'informativa di sostenibilità



## Contenuti dell'informativa di sostenibilità

Le imprese devono rendicontare **tutte le disclosure** richieste dagli standard ESRS in **un'apposita sezione chiaramente identificabile della Relazione sulla gestione**, le quali costituiscono l'informativa sulla sostenibilità

L'informativa sulla sostenibilità deve essere presentata in modo da **consentire una distinzione** tra le informazioni richieste dagli ESRS e le altre informazioni incluse nella Relazione sulla gestione

## Struttura

Le informazioni richieste dagli ESRS devono essere presentate **suddivise in quattro paragrafi: informazioni generali, informazioni ambientali, informazioni sociali e informazioni sulla governance**

## Possibilità di rimandi

Ammessi rimandi a:

- un'altra sezione della **Relazione sulla gestione**
- Bilancio finanziario**
- Relazione sul governo societario**
- Relazione sulla remunerazione**
- Disclosure del Pilato 3** della Direttiva "Solvency II"

solo se le informazioni a cui si fa riferimento:

- costituiscono **un elemento separato di informazione chiaramente identificato**
- siano pubblicati contemporaneamente** alla Relazione sulla gestione
- siano soggetti ad un **livello di assurance almeno pari** a quello dell'informativa di sostenibilità
- siano disponibili con gli **stessi requisiti tecnici di digitalizzazione** dell'informativa di sostenibilità

**04**

**Gli standard ESRS  
dell'EFRAG per  
l'applicazione della  
nuova CSRD**

# La struttura degli ESRS

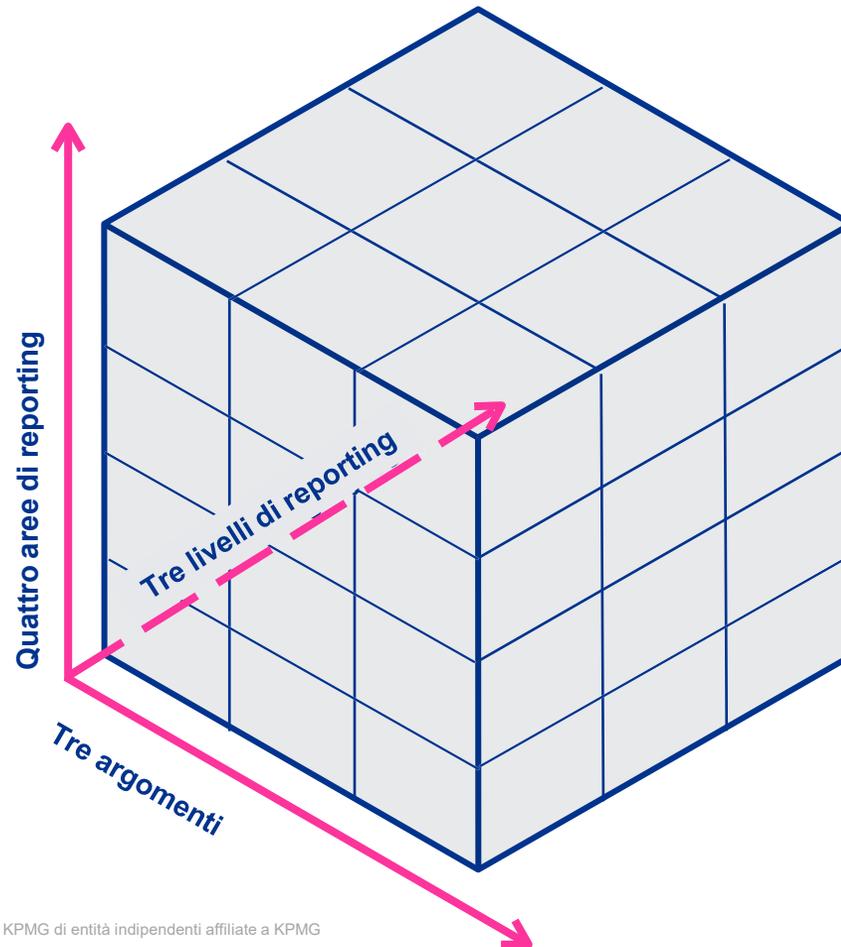
Lo scorso novembre 2022 l'EFRAG ha pubblicato il primo blocco di 12 standard e 6 appendici, “sector agnostic” - cioè applicabili a tutti i settori merceologici – che si prevede saranno adottati dalla Commissione nel corso del 2023 nella forma di atto delegato.

## Quattro aree di reporting

- **Governance** – informazioni relative alla governance sui temi di sostenibilità; dovranno essere fornite da parte di tutte le imprese
- **Strategia** – informazioni relative alla strategia su tutti i temi di sostenibilità; dovranno essere fornite da parte di tutte le imprese
- **Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità** – per i temi valutati come materiali dovrebbero essere fornite informazioni sugli impatti, i rischi e le opportunità
- **Metriche e obiettivi** – metriche e obiettivi per tutti i temi materiali; dovranno essere fornite dalle imprese a prescindere dal proprio settore di appartenenza

## Tre livelli di reporting

- **Sector-agnostic disclosure** – requisiti di informativa applicabili a tutte le imprese (per la massima comparabilità)
- **Sector-specific disclosure** (standard in fase di sviluppo) – requisiti di informativa applicabili alle imprese di uno specifico settore (per la massima rilevanza)
- **Company-specific disclosure** – ulteriori requisiti di informativa su impatti, rischi e opportunità materiali, non coperti dai Topical-standard



## Tre argomenti

- **Informazioni ambientali:**
  - Cambiamento climatico
  - Inquinamento
  - Acqua e risorse marine
  - Biodiversità
  - Uso delle risorse ed economia circolare
- **Informazioni sociali:**
  - Forza lavoro
  - Lavoratori della catena del valore
  - Comunità interessate
  - Consumatori/utenti finali
- **Informazioni di governance:**
  - Condotta aziendale

# L'architettura degli standard

Prima serie di ESRS pubblicata il 22 novembre 2022, dopo una consultazione pubblica, e presentata alla Commissione europea per l'adozione.

Atti delegati previsti entro il 30 giugno 2023 per l'entrata in vigore a partire dall'esercizio finanziario 2024

12 ESRS standards (tutti i settori o settor-agnostic)

- 2 Trasversali
- 5 Ambiente (“temi”)
- 4 Sociali (“temi”)
- 1 Governance (“tema”)

+ 80 requisiti informativi (qualitativi o quantitativi)

+ 1.000 punti dati da fornire («data points»)

Prossimamente: Standard di settore, sul tagging (tassonomia XBRL), per le PMI (quotate e non quotate)

## 3 Livelli di reporting

1

### Standard Sector-agnostic

Cross-cutting Standard	Topical Standard		
	Environmental	Social	Governance
<ul style="list-style-type: none"> <li>• ESRS 1 – General requirements</li> <li>• ESRS 2 – General disclosure</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• E1 – Climate change</li> <li>• E2 – Inquinamento</li> <li>• E3 – Risorse idriche e marine</li> <li>• E4 – Biodiversità</li> <li>• E5 – Uso delle risorse ed economia circolare</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• S1 – Forza lavoro propria</li> <li>• S2 – Lavoratori della catena del valore</li> <li>• S3 – Comunità interessate</li> <li>• S4 – Consumatori/utenti finali</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• G1 – Condotta aziendale</li> </ul>

2

### Standard Sector-specific

Di seguito sono rappresentati i 14 macrosettori che includeranno gli standard Sector-specific

3

### Dati Entity-specific

**Norme di settore in arrivo (2° e 3° gruppo di norme)**  
 In addition to ESRS 2 and topic standards (E, S and G) (~ 40 standards)

# Temi da analizzare

10

Temì

40

Sub-temì

70

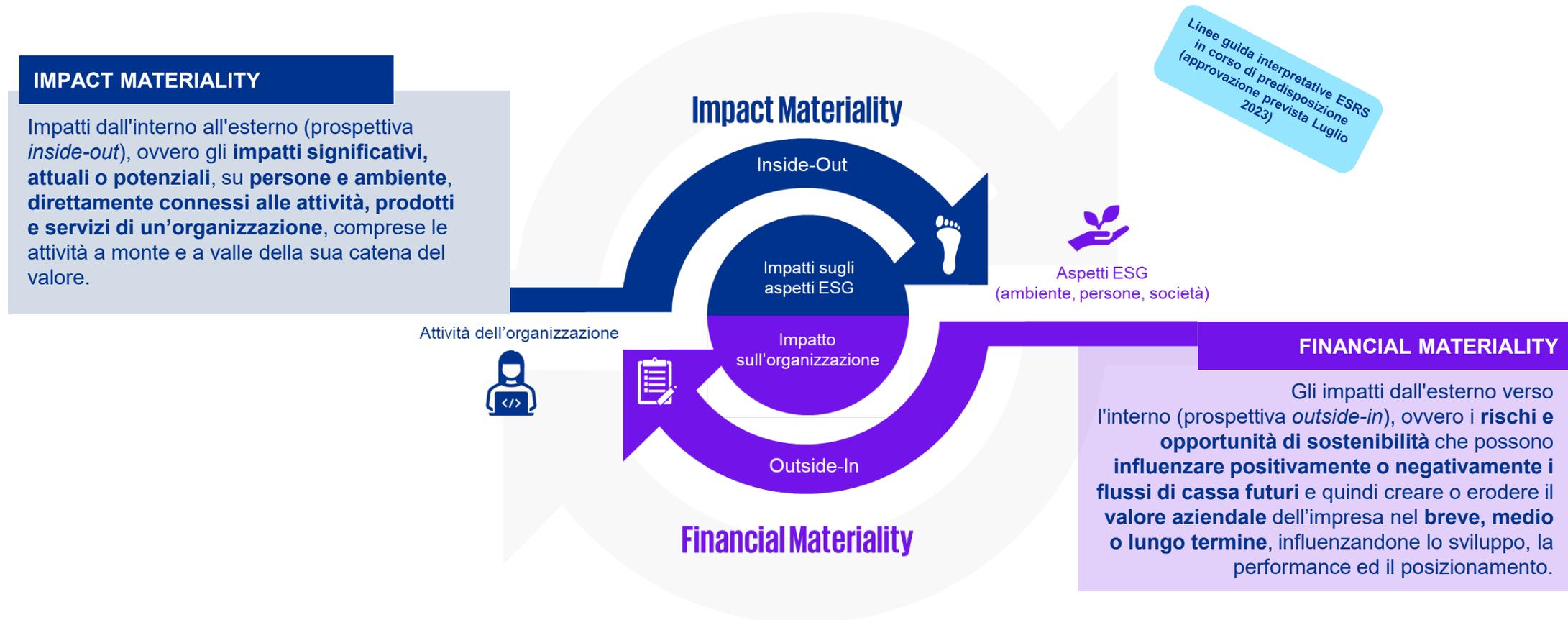
Sub-sub-temì

Temì	Sub-tematiche
<b>ESRS E1</b> <b>Cambiamenti climatici</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Adattamento ai cambiamenti climatici</li> <li>• Mitigazione dei cambiamenti climatici</li> <li>• L'energia</li> </ul>
<b>ESRS E2</b> <b>Inquinamento</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Inquinamento atmosferico</li> <li>• Inquinamento delle acque</li> <li>• Inquinamento del suolo</li> <li>• Inquinamento di organismi viventi e risorse alimentari</li> <li>• Sostanze preoccupanti</li> <li>• Sostanze molto preoccupanti</li> </ul>
<b>ESRS E3</b> <b>Risorse idriche e marine</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Prelievi d'acqua</li> <li>• Consumo d'acqua</li> <li>• Uso dell'acqua</li> <li>• Scarichi idrici nei corpi idrici e negli oceani</li> <li>• Degrado degli habitat e intensità della pressione sulle risorse marine</li> </ul>
<b>ESRS E4</b> <b>Biodiversità ed ecosistemi</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Impatto diretto sui fattori di perdita della biodiversità</li> <li>• Impatti sullo stato delle specie</li> <li>• Impatti sull'estensione e sulle condizioni degli ecosistemi</li> <li>• Impatti e dipendenze dai servizi ecosistemici</li> </ul>
<b>ESRS E5</b> <b>Economia circolare</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Risorse in entrata, compreso l'utilizzo delle risorse</li> <li>• Flussi di risorse in uscita relativi a prodotti e servizi</li> <li>• Rifiuti</li> </ul>

Temì	Sub-tematiche
<b>ESRS S1</b> <b>Forza lavoro propria</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Condizioni di lavoro</li> <li>• Pari trattamento e opportunità per tutti</li> <li>• Altri diritti legati al lavoro</li> </ul>
<b>ESRS S2</b> <b>Lavoratori nella catena del valore</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Condizioni di lavoro</li> <li>• Pari trattamento e opportunità per tutti</li> <li>• Altri diritti legati al lavoro</li> </ul>
<b>ESRS S3</b> <b>Comunità interessate</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Diritti economici, sociali e culturali delle comunità</li> <li>• Diritti civili e politici delle comunità</li> <li>• Diritti particolari delle comunità indigene</li> </ul>
<b>ESRS S4</b> <b>Consumatori e utenti finali</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Impatto sull'informazione per i consumatori e/o gli utenti finali</li> <li>• Sicurezza personale dei consumatori e/o degli utenti finali</li> <li>• Inclusione sociale dei consumatori e/o degli utenti finali</li> </ul>
<b>ESRS G1</b> <b>Condotta aziendale</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Cultura aziendale</li> <li>• Protezione degli informatori</li> <li>• Benessere degli animali</li> <li>• Impegno politico e attività di lobbying</li> <li>• Gestione dei rapporti con i fornitori, comprese le pratiche di pagamento</li> <li>• Corruzione e concussione</li> </ul>

# CSRD e Materiality Analysis

La CSRD, introduce un nuovo approccio alla materialità: ovvero la **doppia materialità** che rappresenta la combinazione tra **impact materiality** e **financial materiality** (non unicamente la sovrapposizione delle due). Pertanto, le organizzazioni dovranno valutare non solo ciò che per loro è rilevante (**prospettiva outside-in**), ma anche come l'organizzazione genera impatti su ambiente, economia e società (**prospettiva inside-out**).



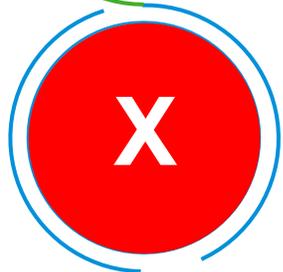
**05**

# **Rischi e opportunità**

# Reporting ESG: quali sono i principali rischi e opportunità?



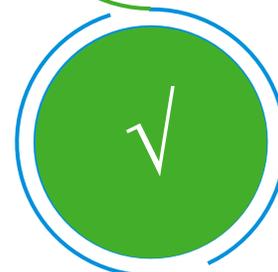
- Sottostima degli impatti derivanti dal percorso di transizione



- Greenwashing



- Rilancio strategico

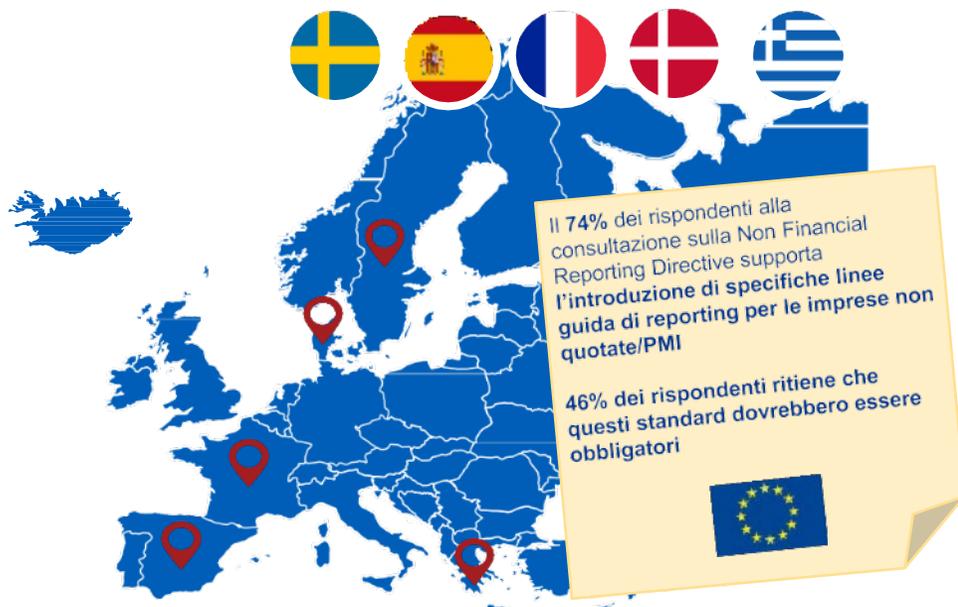


- Rinnovata interazione con il sistema Bancario

# Normative sempre più stringenti anche per le imprese non quotate

## Informativa di Sostenibilità: non solo società quotate

Un numero sempre maggiore di paesi ha visto nell'applicazione della normativa un'opportunità per stimolare le aziende a passare da una semplice compliance allo sviluppo di modelli di business responsabili orientati alla creazione di valore condiviso, ampliando il perimetro di interesse anche alle **aziende non quotate**



## Politiche di sostenibilità: normativa crescente

Diversi paesi nel mondo, ma soprattutto a livello europeo, stanno sviluppando specifiche normative volte a promuovere la trasparenza e l'efficacia dei presidi a tutela delle pari opportunità, della non discriminazione e della più generale tutela dei diritti umani (Modern Slavery Act, Gender Pay Gap, Human Rights Due Diligence, ecc.)



# La finanza sostenibile come acceleratore del percorso ESG delle aziende

## Cos'è la finanza sostenibile?



“La finanza sostenibile consiste nell’integrazione delle dimensioni ambientali, sociali e di governance (ESG) nelle decisioni di investimento del settore finanziario, che porta ad un maggior numero di investimenti a lungo termine in attività e progetti economici sostenibili”

## Gli attori fondamentali



• Imprese



• Investitori



• Banche

## Finanza Sostenibile – Creazione di Valore

### Business Value

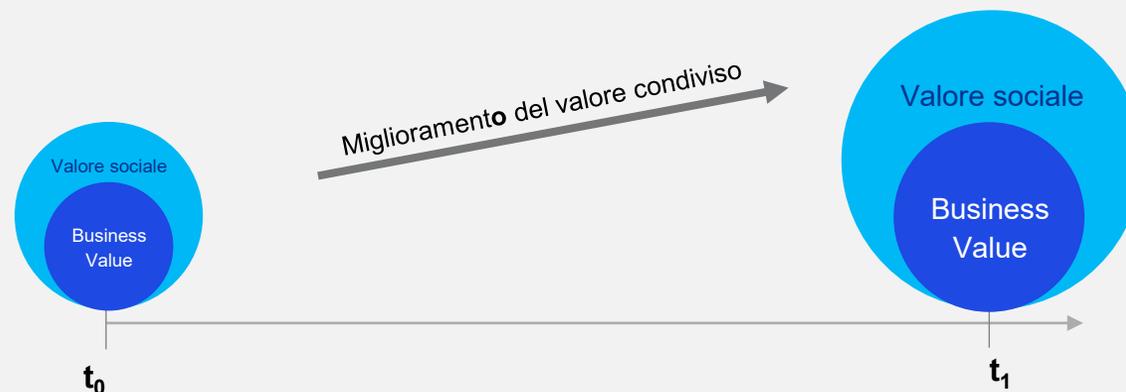
Il Business Value è inteso come valore economico generato attraverso il rendimento finanziario degli investimenti in portafoglio.

### Creazione di Valore

### Valore sociale

Il valore sociale è inteso come valore generato per la collettività e per l’ambiente (cd. esternalità)

La finanza sostenibile ha come **obiettivo ultimo** quello di **aumentare il valore condiviso** generato dagli investimenti effettuati





# Grazie

## Contatti

### **Davide Stabellini**

Partner

KPMG S.p.A.

Tel.: +39 051 4392511

Mob.: +39 348 0775020

E: [dstabellini@kpmg.it](mailto:dstabellini@kpmg.it)

### **Giuseppe Meliadò**

Senior Manager

KPMG S.p.A.

Tel.: +39 051 4392511

Mob: + 39 345 3009089

E: [gmeliado@kpmg.it](mailto:gmeliado@kpmg.it)



[kpmg.com/socialmedia](https://kpmg.com/socialmedia)

Tutte le informazioni qui fornite sono di carattere generale e non intendono prendere in considerazione fatti riguardanti persone o entità particolari. Nonostante tutti i nostri sforzi, non siamo in grado di garantire che le informazioni qui fornite siano precise ed accurate al momento in cui vengono ricevute o che continueranno ad esserlo anche in futuro. Non è consigliabile agire sulla base delle informazioni qui fornite senza prima aver ottenuto un parere professionale ed aver accuratamente controllato tutti i fatti relativi ad una particolare situazione.

© 2023 KPMG S.p.A. è una società per azioni di diritto italiano e fa parte del network KPMG di entità indipendenti affiliate a KPMG International Limited, società di diritto inglese. Tutti i diritti riservati.

Denominazione e logo KPMG sono marchi e segni distintivi utilizzati su licenza dalle entità indipendenti dell'organizzazione globale KPMG.